

■ Roberta Biasi

Parte domani la quinta edizione del *Souq Film Festival*, la rassegna di cortometraggi di respiro internazionale ideato e promosso dalla Fondazione Casa della Carità di Milano. Quest'anno, fino a domenica al Chiostro "Nina Vinchi" del Piccolo Teatro Grassi, saranno ben 24 i cortometraggi, provenienti da 15 diversi Paesi. Una ricchezza che vuole raccontare al meglio il tema della sofferenza urbana e della diversità, con l'obiettivo di superare gli ostacoli e guardare un po' più in là, come solamente l'arte sa fare.

SULL'IMMIGRAZIONE • Dalla guerra in Siria a quella in Kosovo alla fine degli anni Novanta, dalla crisi migratoria in Europa e nel mondo alla lotta degli afroamericani per avere giustizia, dalla battaglia di una ragazza contro la malattia alla "rinascita" di un reduce di guerra: sono solo alcuni degli argomenti che verranno affrontati dai corti in gara quest'anno con un focus particolare sul tema dell'immigrazione, argomento sentito dalla Casa della Carità che da anni lavora a Milano sui temi dell'accoglienza e dell'inclusività.

SORPRESE • Nel corso delle tre giornate di proiezioni gratuite, ci sarà spazio anche per due lungometraggi fuori concorso. Si tratta di *They will have to kill us first* di Johanna Schwartz, film che racconta la vita in fuga di alcuni celebri musicisti del Mali e *Un paese di Calabria* di Shu Aiello e Catherine Catella, un documentario nel quale l'emergenza immigrazione viene raccontata come un'opportunità di sviluppo per un piccolo paese del Sud Italia. Il premio



La diversità in un corto

Riparte dal Piccolo Teatro Grassi la nuova edizione del *Souq Film Festival*, 24 cortometraggi provenienti da 15 Paesi e la voglia di guardare più in là

della giuria della scorsa edizione del festival è andato a *Discipline* del regista svizzero-egiziano Christophe M. Saber, un cortometraggio ambientato in un negozio di alimentari di Losanna dove il rimprovero di un padre verso la figlia disobbediente diventa un litigio tra gli avventori. Il premio del pubblico, invece, se l'è aggiudicato *Nur* di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi, due giovani italiani con esperienze internazionali che hanno ambientato il loro lavoro a Milano, tra i luoghi d'approdo e di ripartenza dei profughi.

L'ESPERIENZA • «Per noi di Casa della Carità è molto importante condividere con il Piccolo Teatro di Milano e con l'assessorato alla Cultura l'esperienza del *Souq Film Festi-*

val – spiega il presidente della Fondazione Casa della Carità, don Virginio Colmegna –. Quello che cerchiamo di fare con questa rassegna cinematografica e più in generale con le attività del Centro Studi Souq, è di uscire dal paradigma che certi fenomeni, come l'immigrazione, la povertà o la sofferenza psichica siano solo delle emergenze da contenere. Vogliamo affrontare questi temi con un altro slancio e con un'altra creatività, in modo da trasformarli in opportunità, risorse ed energia per la città. Solo cambiando orizzonte e affrontando i fenomeni in ottica culturale, riusciremo a sottrarli alla speculazione e all'indifferenza». Appuntamento da domani alle 17.30, info sul sito souqfilmfestival.org.

